Giovedì 5 Dicembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 290

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero [illegible], Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Noi della platea.

Al grande teatro della Politica italiana guardiamo dalla platea, e da una platea assai lontana; però nulla perdiamo, causa la lontananza, di quanto su quel teatro si svolge armonicamente o fra stonature incresciose. Quindi, benchè a principio del breve scorcio di Sessione, ci duole di ripetere un lagno che più volte in passato abbiamo emesso in forma confidenziale con gli Onorevoli.

Ed il lagno concerne dapprima la ritardata presenza di buon numero di Deputati a Montecitorio, la poca dignità delle discussioni e l'intralciamento di interpellanze, interrogazioni ed incidenti pettegoli, per cui sarà difficile il compiere neppur quanto dal Ministero venne posto sull'*ordine del giorno* qual lavoro urgente.

Queste lagnanze che vengono dalla platea, non gioveranno a che nell'aula de' Legislatori si muti costume, poichè alle lagnanze ci diede pur troppo argomento il contegno di Deputati d'ogni Parte e Fazione politica.

Quindi da loro invochiamo venia, se li facciamo francamente oggetto di pubblica accusa. Noi della platea siamo non poco scondalezzati che nell'aula del massimo Consiglio della Nazione le discussioni si susseguano intercalate da incidenti sconvenevolie spesso scandalosi. Noi della platea ogni giorno dal telegrafo riceviamo notizie che ci impressionano, e ci fanno dubitare della serietà dei Deputati, nonchè talvolta di qualche Ministro o vice-Ministro.

E poichè oramai, per la gara de' Corrispondenti da Roma nel trasmettere ogni notizia anche minima, si sa ad ogni ora non soltanto quanto accade nell'aula, bensì pur negli Uffici, in noi della platea si rende ognor più spiacente il convincimento della *meschinità degli italici metodi parlamentari.* Che se esempj non lodevoli offrono assemblee di altre Nazioni, ciò non è scusa valida per la accennata *meschinità* nostra.

Peggio poi, qualora (come qualche indizio se ne ebbe) nei congregati a Palazzo Madama fosse per mancare quella dignità di contegno e dell'eloquio, che dovrebbesi sempre ammirare nelle concioni dei Seniori onorandi.

Noi della platea vorremmo che nell'una e nell'altra Camera legislativa non fosse dimenticato, nemmeno per un momento, ciò che gl'Italiani ansiosamente aspettano dall'opera restauratrice del Parlamento. G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 4.

SENATO DEL REGNO. — *Presiede Saracco.* — Il senator Di Prampero riferisce che la Commissione per la convalidazione dei titoli propone all'unanimità la convalidazione dei senatori Caravaggio, Cavalli, Fiorentini e Gandolfi.

Si riprende poi la discussione del progetto di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità ed artistici; e se ne approva il primo articolo.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Presiede Villa.* — Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si approvano gli articoli della legge per la riforma del casellario giudiziale.

Si comincia poi la discussione della legge per la istituzione di un ufficio del lavoro.

In fine di seduta si presentano due mozioni, firmate da parecchi deputati, in favore delle provincie meridionali; una di esse, per impegnare il governo a presentare non oltre il venti novembre 1902 i disegni di legge: (A) per i provvedimenti economici a favore della città di Napoli; (B) per l'acquedotto pugliese, per i lavori pubblici e per gli altri provvedimenti più urgenti intesi a svolgere la produzione e ad agevolare il traffico e l'esportazione dell'Italia Meridionale ed insulare.

Si discuteranno lunedì.

Un' altra grande esposizione in America.

I governi europei sono stati in questi giorni ufficialmente informati della grande Esposizione che si prepara per la primavera del 1903 a San Luigi (Missouri) negli Stati Uniti dell'America del Nord.

Pare che l'Italia, premurosamente sollecitata, intenda parteciparvi in forma ufficiale, come già fece per la Mostra mondiale del 1893.

Anche l'Esposizione di San Luigi sarà Universale ed avrà per iscopo di commemorare il centenario di quell'atto di cessione, conchiuso il 30 aprile 1803 a Parigi fra il Governo francese e quello americano, pel quale gli Stati Uniti si ingrandirono di tutti i vastissimi territori costituenti la parte centrale ed occidentale dell'Unione posseduti sino allora dalla Francia.

Tommaso Iefferson che riuscì a conchiudere tale accordo fu infatti chiamato il *secondo padre della patria* e fu per due volte eletto presidente della Confederazione.

La scelta di San Luigi per la nuova Esposizione e per commemorare tale evento è ottima, essendo quella città, per ricordi storici, per importanza di popolazione, per sviluppo di commercio e di industrie, la più insigne del territorio che costituiva l'antica Luigiana.

Per questa grande Mostra che dovrà superare quella di Chicago ed essere almeno dell'importanza dell'ultima di Parigi, il Governo americano ha già concesso cinque milioni di dollari e la città di San Luigi dieci milioni; sono cioè già pronti 75 milioni di franchi, ossia quanti Iefferson ne pagò alla Francia un secolo fa per ottenere la cessione della vecchia Luigiana.

Pei Segretari Comunali

Che sia finalmente giunto il momento, in cui rendere giustizia a questa benemerita classe di funzionari dei Comuni d'Italia? Lo desideriamo vivamente, dacchè da anni abbiamo udito da essi lamentazioni patetiche, e da ultimo commiste a diatribe irose sui Giornali e nelle loro Associazioni. E ciò sarebbe un bene, poichè potrebbe contribuire, tra altri vantaggi, a civile concordia ed a promuovere specialmente ne' piccoli paesi, consuetudini di progresso senza tendenze faziose.

E poichè alla Camera dei Deputati, quasi senza che que' bravi funzionari si accorgessero passò vittorioso l'altro jeri un Progetto di Legge pei Segretari ed altri impiegati comunali, non possiamo ommettere un cenno sulla *Patria del Friuli*, che così a lungo, ed in più occasioni, perorò per la loro causa.

Molti progetti di Legge vennero presentati da vari Ministeri per regolare la sorte dei funzionari dipendenti dai Comuni; ma nessuna di esse, a cominciare da quella del 7 ottobre 1848, sino a quella del Nicotera ed all'ultima del Crispi nel 1897, provvedeva alla sorte dei Segretari e degli impiegati comunali propriamente detti.

Si è provveduto agli stipendi ed alle pensioni dei maestri elementari, si è sistemata la posizione dei medici condotti, e si è istituita anche per loro la Cassa pensioni; ma degli altri impiegati comunali il Governo non si era curato.

Eppure i segretari comunali specialmente, rendono eminenti servigi non solo ai Comuni, ma anche allo Stato! Nei due terzi forse dei Comuni d'Italia essi sono la chiave di volta dell'amministrazione comunale, là dove si hanno sindaci ed assessori la cui educazione non arriva alla conoscenza neppure delle Leggi più sostanziali per l'esercizio del loro ufficio. E coi segretari vanno di pari passo, nelle città e nei Comuni più popolosi, gli impiegati che costituiscono le ruote dell'organismo comunale.

Si tratta di 24 736 funzionari amministrativi, e cioè 7317 segretari comunali, 10,271 ragionieri e vice-segretari, 1126 veterinari, e 16,022 impiegati di varie categorie, alla cui sorte la Legge non aveva provveduto ora che in piccola parte.

Tutto questo personale era ed è ancora in piena balia dei Municipi, i quali possono assumerli, licenziarli, e fare e disfare a loro talento.

L'on. Giolitti tentò rompere il ghiaccio, presentando un progetto di Legge che dava stabilità alla posizione dei segretari comunali, promunendoli contro il licenziamento, senza però toccare degli stipendi nè delle pensioni; ma quel progetto andò a vuoto, nella gran baraonda del 1893.

Il Rudinì riprese la proposta, sempre limitata però alla stabilità dell'impiego; ma corse la medesima sorte, e neppur essa si occupava di stipendi nè di pensioni.

E poichè si è parlato tanto delle misere condizioni del maestri elementari, non è inutile vedere che anche il trattamento di quest'altra classe d'impiegati comunali non si allontana da quello che i primi avevano.

Sono in tutto 24,236; di essi 3251 hanno uno stipendio non superiore alle 400 lire, 1504 dalle 400 alle 500; 1778 dalle 500 alle 600; 1033 dalle 6 alle 700 lire; 2109 dalle 700 alle 800; 1198 dalle 800 alle 900; e 1590 dalle 900 alle mille lire.

Sono dunque 12.453, tra impiegati e segretari comunali, più della metà, il cui stipendio non va oltre le mille lire all'anno.

Altri 5790 non oltrepassano le millecinquecento lire, e siamo già ai tre quarti del numero totale tenuto al regime dalle 400 alle 1500 lire all'anno, senza diritto a pensione, e nella condizione di vedersi licenziati dall'oggi al domani senza pietà.

Ci furono dei progetti d'iniziativa parlamentare; ma il solo fortunato è stato l'ultimo che portava la firma di oltre cento Deputati d'ogni Partito.

Con questo progetto, al quale ora non manca che l'approvazione del Senato per diventar Legge, vengono determinate le condizioni necessarie per ottenere l'ufficio e i titoli occorrenti; si rende stabile l'impiego conferito, dopo un quadriennio di prova; si stabiliscono le norme da seguire nel caso di giustificato licenziamento; si fissa il minimo dello stipendio in L. 1080 annue e si istituisce presso la Cassa depositi e prestiti una Cassa di previdenza a favore di tutti questi impiegati per assicurar loro la pensione.

Ci sarà chi vorrà trovare la Legge troppo modesta, perchè il meglio è stato sempre nemico del bene; ma anche in queste proporzioni la Legge apporta grandi miglioramenti nella condizione dei Segretari e degli impiegati comunali, e sarà per essi un vero e grande beneficio.

Le opere colossali.

In Inghilterra, malgrado le preoccupazioni d'ogni genere, non ultima quella della guerra transwaliana, si sta discutendo un progetto grandioso che, se fosse messo in esecuzione, farebbe di Alessandria d'Egitto una delle maggiori capitali del mondo.

Dopo la costruzione della ferrovia transafricana da Alessandria alla Città del Capo, la cui effettuazione dev'essere considerata come prossima, si tratterrebbe ora di costruire una ferrovia transasiatica che partendo egualmente da Alessandria, ad angolo retto con la linea transafricana, si dirigerebbe ad Ell-Arish, all'estremo punto nord del golfo Persico, e di lì, raggiungendo le strade ferrate già in esercizio nel Belucistan britannico, si raccorderebbe alla rete dell'India per poi prolungarsi al di là della valle del Jang-Tse-Kiang sino a Scianghai.

Tutto ciò parrebbe un sogno, eppure esaminando da vicino le difficoltà, è dato constatare che esse sono più apparenti che reali.

La ferrovia transafricana, che pure ha contro di sè ostacoli ben più seri, sarebbe adesso già terminata se non fosse venuta la guerra boera ad inceppare i lavori.

Da Alessandria fino alle Indie la ferrovia attraverserebbe prima di tutto un paese piano, l'Arabia. La ferrovia da Damasco alla Mecca prova che le difficoltà possono essere benissimo sormontate.

Dall'India alla Cina sarebbe probabilmente il tratto più difficile, ma per questa impresa i capitali non mancherebbero.

In questo quadro attraente vi è soltanto un'ombra, e cioè che più l'Egitto acquisterà importanza tanto meno gl'inglesi vorranno abbandonarlo.

Un'altra opera colossale, di esecuzione assai men remota della linea transasiatica, è il canale dei due mari, la cui relazione dev'essere in questi giorni presentata dal deputato Leygues alla Camera Francese.

Questo canale partirebbe da Arcachon, ed arriverebbe a Narbona con uno sviluppo di 450 chilometri. Il costo dei lavori sarebbe di un miliardo e 125 milioni: ci sarebbero cinque *sostegni* di 250 metri di lunghezza ciascuno che potrebbero mandare a 25 metri di altezza un peso di 18 mila tonnellate. Ogni sostegno costerebbe 50 milioni, ossia un totale di 250 milioni. Il canale costerebbe dunque, per se stesso, 875 milioni. Si è calcolata l'economia di tempo che otterrebbe un piroscafo entrando nel canale per recarsi nel Mediterraneo invece di passare da Gibilterra e Malta, e si è trovato che abbrevierebbe il viaggio di quattro giorni. I grandi piroscafi che fanno tali viaggi costano, tutto compreso, ai loro armatori, cinque mila franchi di spese al giorno. Chiedendo come diritto di pedaggio, i quattro quinti di queste spese per giorno, è chiaro che i piroscafi avrebbero grande vantaggio a servirsi del canale. Le spese di manutenzione e di esercizio sarebbero di 12 milioni all'anno. Le previsioni del traffico danno un incasso annuo di 50 milioni; rimarrebbe adunque una eccedenza di 38 milioni per pagare i frutti della somma impegnata; ma questo non sarebbe che uno dei vantaggi che lo Stato ritrarrebbe da questo canale, perchè sono da mettere in conto anche i vantaggi economici considerevoli risultanti per l'industria dalla creazione di un canale di tal genere. Di fatto sulle rive dei canali di Kiel e di Manchester gli industriali hanno trasportato immense officine la cui prosperità aumenta di giorno in giorno per l'economia proveniente dagli arrivi e dalle spedizioni a buon mercato mercè il canale.

E' opportuno rammentare che il canale di Kiel è lungo soli 271 chilometri ed è costato 450 milioni: a quest'ora il traffico copre già i frutti e l'ammortamento di detta somma.

Dimostrazione a Varsavia

contro il consolato tedesco.

Berlino 4, — Il *Wolff Bureau* ha da Varsavia: Un gruppo di studenti ha assalito oggi a mezzogiorno il consolato tedesco, ne staccò e ruppe lo stemma, e lanciò sassi contro gli uffici dell'appartamento del console generale.

L'aggressione durò quindici minuti e cessò quando giunsero il prefetto di polizia e il magistrato per indagare sui fatti.

La polizia custodisce il consolato.

Appendice della *Patria del Friuli*. 72

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

Due scompartimenti erano collocati sull'avanti della locomotiva, l'uno bucato sulla sua superficie anteriore da un vano per la mitragliatrice, l'altro munito di bocche da cannone ai due lati, per il tiro laterale.

Assieme formavano una sola girante, dalle volte di ferro, dove stavano allegramente una ventina di artiglieri.

— Whithchapel! Tutti in vagone! E' l'ultimo treno! sclamò uno dei soldati, nel momento in cui Dick penetrava nello scompartimento in avanti. Ah! ecco che si si abbraccia in un vagone di prima!

— To', fece un'altro! Un viaggiatore in carne ed ossa! Un viaggiatore per bene!... *L'Eco* signore, vuole l'*Eco*? Edizione speciale!... — *La Stella*, signore? disse un terzo.....

. . . .

Le migliori relazioni si stabilirono fra lui e gli occupanti il vagone, fino all'arrivo dell'ufficiale, la cui presenza rese tutti silenziosi. Poscia il treno si mise in movimento.

— Ciò val meglio che attaccare quei diavoli di Fuzziè allo scoperto, disse il viaggiatore.

— Sì; ma nulla li impressiona mai, rispose l'ufficiale. To, ecco che incominciano.

Una prima palla colpiva il treno blindato.

— Ci tocca sempre una dimostrazione di questo genere contro il treno della notte. Ma il più spesso, l'attacco si porta di preferenza contro il vagone posteriore, dove comanda il mio *sjunior*. E' riserbato a lui un tal piacere.

— Non questa sera, in ogni caso: sentite?

Ad una scarica di palle, seguì una esplosione di urli.

I figli del deserto si abbandonavano al loro esercizio notturno, ed il treno offriva loro un'eccellente bersaglio.

— Vale la pena di distribuire loro qualche calmante infuocato? domandò l'ufficiale al meccanico, che era un luogotenente del genio.

— Lo credo bene. Bisogna dare una lezione a quegli spiritati.

— Destra: fuoco!

Tosto la mitragliatrice fece l'opera sua.

Un fuoco ben nutrito, accompagnato da nuove grida, scoppiò al di dietro, come una risposta ingiuriosa delle tenebre.

Dick si allungò sul pavimento, folle della gioia di sentire il fracasso e l'odor della polvere.

— Sia benedetto Iddio! andava egli sclamando con entusiasmo: io non isperava più di trovarmi ad una simile festa! Urrah!...

Il treno dovette fermarsi, poichè la linea era ostruita.

Un distaccamento partì in ricognizione, e ritornò bentosto in cerca di zappe e di vanghe.

I nemici avevano ammonticchiato sulle rotaje, della sebbia e della ghisja; si perdette una ventina di minuti a spazzarle.

Poscia la marcia riprese lentamente, in un alla scarica di fucileria, alle grida, al rumor secco e regolare delle mitragliatrici.

Finalmente il treno venne a porsi sotto la protezione del campo di Tanai-al-Hassan.

— Ebbene, disse il luogotenente a Dick, comprendete voi adesso perchè il tragitto ci prende un'ora e mezzo?

— Quale danza, difatti! Io vorrei ch'ella fosse durata due volte di più. Come doveva esser bello a vedersi all'esterno!

— Oh, ci si annoia ben presto con simili divertimenti! Ma a proposito, quando voi avrete fatto i vostri affari coi muli, venite a vedere sotto la mia tenda, quel che si potrà trovar da mangiare. Io mi chiamo Bennil, dell'artiglieria a piedi. Badate a non incespicar nelle corde, in mezzo a questa oscurità.

Ahimè, tutto per Dick era oscurità. Egli era avvertito della vicinanza dei cammelli dal loro grugnito e dall'odore della loro pelle; egli sapeva che vi erano delle balle di fieno non lungi da lui, poichè lo sentiva; e poscia le sue narici tornavano a sentire gli effluvi della cucina e riconoscevano il fumo dei fuochi del bivacco.

Ma era tutto ciò ch'ei *vedeva*

Egli era rimasto, per aspettar Giorgio nel posto stesso dove era disceso dal vagone.

Egli sentì vicino a lui il rumore prodotto dagli zoccoli leggeri sul tavolato e contro l'armatura di ferro dell'ultimo carrettone. Poscia delle grida di bestia e di uomini. Era Giorgio che faceva smontare i suoi muli.

La locomotiva rallentava il vapore quasi all'orecchio di lui; il vento fresco del deserto danzava fra le sue gambe

Egli aveva fame, si sentiva stanco, sporco, così sporco, che cercò di pulirsi la giacca con le mani. Era cosa inutile!...

Si cacciò le mani nelle tasche e si mise a contare quante volte, per circostanze diverse egli aveva atteso, in stazioni straniere o lontane, i treni od i cammelli, o i cavalli, od i muli, che dovevano condurlo al termine del viaggio.

In quel tempo là, almeno, egli vedeva!...

Pochi uomini avevano avuto occhi così penetranti come i suoi, e lo spettacolo di un campo di guerra, nell'ora del pasto, la sera, gli procurava allora delle gioje sempre nuove.

Eravi del colore, della luce, del movimento, tutte cose, senza le quali non evvi troppo piacere a vivere.

E adesso, egli non aveva più in prospettiva che un lungo viaggio a fare nelle tenebre, per andare a raccontar ad un'amico i dolori della sua ultima tappa!

Stringerebbe per l'ultima volta la mano a Torpenhow, a quel bravo Torpenhow, così vivace, così forte, che poteva ancora vivere, lui, in mezzo all'azione, ed al quale, un certo Dick Heldar aveva dovuto altre volte la sua riputazione....

Sopratutto, che non si stasse a confondere quel Dick trionfante, col cieco vagabondo che rispondeva allo stesso nome!..

Sì, era ben ciò: egli raggiungerebbe Torpenhow, si riavvicinerebbe il più possibile, non fosse altro che per un'ora, all'antica esistenza...

(Continua).

Echi del suicidio di Verona.

I solenni funerali che si preparano.

Verona, 4. Alla Procura del Re giunsero numerosi telegrammi di condoglianza, fra i quali del Ministero di grazia e giustizia, del Procuratore generale di Venezia, di molti Procuratori, fra cui quelli di Udine, Pordenone, ecc.

La magistratura di Verona diramò un breve annuncio pei funerali, che seguiranno domani alle ore 14. Interverranno tutti gli impiegati del Tribunale, della Pretura, della Prefettura e della Questura.

I redattori dei giornali rappresentati al processo Todeschini si uniranno per deporre una corona sul feretro.

La salma del cav. Masotti, vestita di nero, giace sul letto attorno al quale stanno ceri accesi. La stanza, chiusa, è piantonata dalle guardie.

I funerali, per concessione speciale del cardinale, saranno anche religiosi, tenendo conto della malattia che spinse il compianto magistrato al suicidio.

La « polemica »
anche davanti il cadavere!

Il *Giornale d'Italia*, col titolo *Dopo l'udienza*, pubblicava un telegramma da Verona, nel quale affermavasi che il Procuratore del Re cav. Masotti aveva detto, al corrispondente di quel giornale, che la difesa del Todeschini — rinunciando a provare i fatti arguiti di diffamazione, avrebbe insistito invece per provare la buona fede nelle pubblicazioni contro il tenente Trivulzio, fatte dal giornale *Verona del Popolo*; e gli avrebbe soggiunto che egli avrebbe sostenuto l'accusa contro Todeschini con piena coscienza, accennando anche alla pena che avrebbe richiesto.

Tale racconto del *Giornale d'Italia* suscita fiere polemiche. La difesa di Todeschini afferma che mai espresse parere conforme a quello attribuitole Anzi essa è convinta profondamente di avere raggiunta la prova delle accuse contenute negli articoli querelati.

« L'avv. Sarfatti, poi, scrive che soltanto la riverenza verso il degno uomo, sceso così tragicamente nella tomba ed il rispetto verso se stesso, gli vietano, « almeno sino alla fine del pro- « cesso, di provare, pur di fronte a certe « incivili provocazioni, l'assoluta impos- « sibilità della strana fiaba e la singo- « lare audacia del disperato tentativo. »

Lo scandalo del Distretto Militare di Napoli.

Ottocento giovani esentati — Notabilità politiche compromesse — Due milioni di guadagni.

Napoli, 4. — Lo scandalo del distretto militare assume proporzioni gigantesche. Il *Roma* dice che il primo imbroglio si fece per esimere dal servizio militare il figlio di un pezzo grosso al quale si interessavano alcuni ufficiali, che per ottenere lo scopo si avvalsero del furiere Luciani. Questi lo servì, ma appreso il metodo, lo applicò a proprio vantaggio unendosi al dentista Calanesi il quale organizzò una vera associazione a delinquere. I certificati comprovanti che i giovani servivano nel corpo militarizzato delle guardie doganali venivano spediti da Roma dove si falsificavano. In questo modo si assicura che non meno di 800 giovani ebbero il congedo assoluto. Fra gli esentati illegalmente, pare vi siano giovani appartenenti a notissime famiglie, di alcune delle quali si fanno i nomi; due o tre sarebbero figli di uomini occupanti eminenti posti nello Stato.

Le operazioni compiute procurarono ai loro autori oltre due milioni!

Finora gli arrestati sono 26, ma sono pochissimi in confronto di quelli che si prevedono imminenti.

L'inchiesta continua attivissima.

Il comandante del corpo d'armata, Mirri, partì ieri col ministro della guerra. Pare che il furiere Luciani si sia rifugiato a Bruxelles, dove un suo fratello ha una fabbrica di seterie.

DA GORIZIA.

4 dicembre.

Elezioni dietali. — Ieri a Gradisca si unirono i fiduciari di Cormons e Gradisca per nominare il loro candidato; e fu proclamato nella elezione dietale per quel collegio (che avrà luogo sabato p. v.) il signor Giuseppe Naglos, proprietario di filanda a Cormons. Il Naglos, bene conosciuto anche a Udine, è persona di sentimenti liberali, e certo la scelta non poteva essere migliore. Magari che in tutti i collegi elettorali si fosse partiti dall'idea di scegliere candidati progressisti, pure giovani, persone conosciute per attività e sentimenti liberali!

Cronaca Provinciale

Maniago.

Impianto elettrico.

(*pr*). — L'impianto elettrico di qui come già ebbi a parlarvene, viene eseguito dalla Società A. E. G. di Genova Ne ha l'incarico il bravo montatore signor Giovanni Monteggia, il quale sa fare le cose ammodo; come si convengono e come torneranno di soddisfazione unanime del paese. Una società seria ed importante qual è quella assuntrice dei lavori che formano argomento dell'odierno mio articolo, non potrà non appagarci.

Visitai i lavori fin qui compiuti.

Il canale, già ultimato, dà il salto, dal pelo d'acqua superiore all'inferiore di metri 19, con la quantità d'acqua di 250 litri in massima magra. S'avrà così, una forza di 60 cavalli circa. Questa forza verrà utilizzata da una turbina ad asse orizzontale fabbricata a Bologna dalla Ditta Calzoni, e metterà in movimento un alternatore tipo A. E. G. 3100 volts direttamente accoppiato, com'è in essa direttamente accoppiata la dinamo-eccitatrice 110 volts.

Vi sono in costruzione tre casotti disposti in tre centri del paese per dare posto a tre trasformatori, i quali, ricevendo la corrente a 3100 volts la riducono per l'illuminazione pubblica e privata a 110 volts, essendo in questo esclusi tutti i pericoli di vittime pur troppo in altri impianti verificatisi.

L'illuminazione della via principale più frequentata, quella cioè, che va dalla Posta al punto detto della Campana, è composta di N. 12 lampade ad arco da 8 amper (uguali ad 800 candele.)

Torno torno la monumentale fontana verranno posti 4 fari sostenuti da altrettante colonne in ghisa e serviranno certo ad abbellire e rendere più maestosa la già bella nostra piazza maggiore. Il rimanente del paese verrà illuminato da 74 lampadine incandescenti da 16 candele cadauna.

Speriamo quindi d'avere una illuminazione invidiabile, e noi ci auguriamo che a dirigerla possibilmente ci rimanga il montatore-elettricista signor Giovanni Monteggia.

Pavia di Udine.

Contro il trasporto dell'Ufficio Postale

Ci scrivono da Percotto, in data del 3.

Consta a questi frazionisti che nei giorni scorsi ha girato per Pavia di Udine e Lauzacco un'istanza alla direzione delle Poste della vostra Città, per il trasporto dell'Ufficio postale da Pavia a Lauzacco e soppressione della collettoria di Risano.

A noi corre l'obbligo, di denunciare apertamente, a mezzo della pubblica stampa, questa mossa, la quale non può non riuscire dannosa a parecchie frazioni del Comune, le quali vedono per tal modo compromessi i loro interessi.

A Percoto, ad esempio, da questo spostamento dell'ufficio da Pavia a Lauzacco, verrebbero guai e seccature notevoli Percoto è il primo centro commerciale del Comune, sede di forti industriali e non può consentire al cambiamento, di cui l'istanza, qualora si pensi solo un momento che voglia dire aumentare di parecchi chilometri il percorso per recarsi all'ufficio postale. Troppo lontano è Lauzacco dal nostro paese, e noi ci opporremo alle mene di chi vorrebbe sacrificarci, senza alcun interesse. E nemmeno a Risano saranno contenti di perdere l'altro ufficio postale.

Corre voce che promotore di questa istanza nelle tenebre del secreto, sia un collettore postale, il quale avendo preso in moglie una di Lauzacco, o altrimenti avendo interessi in quel paese desidera di passare ivi con il suo ufficio. Noi non sappiamo quanto di vero ci sia in questo e vogliamo sperare anzi che non ombra di realtà, ci sia. Ad ogni modo, minacciati in un nostro interesse, non possiamo tacere nemmeno dinanzi a un dubbio.

Sappia la Direzione delle Poste che qui tutti sono contrari al trasferimento in parola, e perciò, prima di deliberare ci si pensi due volte.

Uno di Percoto.

Latisana.

Teatro. — (*Beppo.*) — Iersera al nostro Sociale la tragicomica Compagnia Servi diretta dall'artista Gardini, ci fece sentire la brillante commedia in quattro atti: *Il Deputato di Compodarsego*. Serata del brillante G. Servi.

Il teatro era affollatissimo. L'esecuzione perfetta.

Giovedì, la compagnia, offertasi gentilmente, darà la *Cavalleria Rusticana* a beneficio del patronato scolastico. Vi sarà concorso numeroso; in questo momento che vi scrivo, tutte le scranne sono vendute, i palchi impegnati.

Prenderanno pure parte dell'orchestra i signori dilettanti del paese, suonando alcuni pezzi di musica. La serata riuscirà più splendida e divertente.

Beneficenza. — Il nostro signor cav. Giorgio Gaspari, a beneficio dell'ospedale Umberto I per la vecchiaia elargì lire cento.

Venzone.

Una questione che dovrebbe risolversi.

4 dicembre. — Il *Crociato*, nel N. 153 del 6 novembre, inseriva una corrispondenza da Venzone, in cui si riferiva che il Consiglio Comunale, nel giorno 3 stesso mese, si era riunito per deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

E narravasi che al primo oggetto: *Cimitero di Pioverno Deliberazioni della Giunta Amministrativa Provinciale. — Deliberazioni relative*, — il Sindaco, Pietro Bellina Sant (sopranome) si alzò e propose di ricorrere al Pubblico Ministero (voleva forse dire alla Corte dei Conti!...), affermando che le asserzioni dei Piovernesi riguardo al Cimitero, « sono bugie ».

La qual proposta fu approvata all'unanimità, (e qui il Consiglio è nel suo pieno diritto di deliberare come crede, anche sulle... bugie) con un emendamento (non so se opportuno) del Consigliere Giovanni Tomat, cioè di aspettare prima una deliberazione definitiva del R. Prefetto.

Contro la villana insinuazione all'indirizzo dei piovernesi protestò il corrispondente del *Crociato*, e dichiarò esplicitamente che: i casi lagrimevoli a cui vanno soggetti gli abitanti di Pioverno per mancanza del Cimitero, non sono bugie, ma sacrosante verità.

Orbene, è già passato quasi un mese, da che s'aspetta una rettifica contro le esplicita dichiarazione; ma inutilmente.

Per cui, stanco di aspettare, e desideroso di vedere chiaro in questa faccenda, domandasi:

Chi è il bugiardo? Sono forse i Piovernesi che si vedono disprezzati nella loro giuste ed umane domande, e costretti, tante volte, od a tenere i loro morti per più giorni in casa, od a mettere a repentaglio la loro vita, per trasportarli al Campo Santo di Venzone? Come poteva il Sindaco di Venzone signor Pietro Bellina, in pubblica seduta Consigliare, offendere l'intera popolazione di un paese di oltre 600 abitanti?.. Perchè l'autorità competente non adottò quelle misure che il caso suggerisce, e non provvede, una buona volta, con un atto energico, affinchè le giuste aspirazioni dei Piovernesi vengano soddisfatte, ed a loro pure sia concesso quello che a tutto il mondo civile è pur concesso, cioè di accompagnare i loro morti all'ultima dimora?.

Pordenone.

Condanna. — *4 dicembre.* — Mercè la zelantissima opera del bravo nostro maresciallo Miola furono jeri tratti in arresto Bombeu Amadio di Francesco d'anni 18 e Pavan Giovanni di Antonio pure d'anni 18 ambi di qui che sulla notte dal 1 al 2 corr. mediante scasso si introdussero in un negozio del sig. Roberto Co: di Montereale ed in di costui danno rubarono generi e denaro per circa L. 15. Tratti oggi al dibattimento per citazione direttissima furono condannati rispettivamente il I. a mesi 2 e giorni 23, il II a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Teatro — Per domani a sera giovedì è annunciato uno straordinario spettacolo di prosa musica e canto al nostro salone Coiazzi dove agisce la brava compagnia Grifini; negli intermezzi suoneranno i dilettanti del Circolo Verdi locale. Si prevede un teatrone.

Morta in seguito a ustioni. — La povera De Faccio ved. Piccinin che venerdì 22 novembre accidentalmente ebbe appiccato il fuoco alle vesti e in seguito alle gravi ustioni riportate, morì jeri in questo Ospitale.

Cividale.

Infanzia disgraziata. — Nel pomeriggio di ieri la bambina Arselida Candolo di Augusto d'anni 1, di Borgo di Ponte, per essersi avvicinata accidentalmente ad una stufa di ferro riportò scottature che il medico dott. Accordini giudicò di primo e secondo grado e guaribili in trenta giorni, salvo complicazioni.

Società operaia. — Il Consiglio udì comunicazione della Camera di Commercio di Udine che confermava al cav. Giacomo Gabrici l'incarico di rappresentante in seno alla Scuola d'Arte; deliberò di ritirare il capitale di lire 6000 depositato presso il Monte di Pietà e di affidarlo col venturo anno alla locale Banca cooperativa, finchè non se ne abbia definitivamente stabilito l'impiego ciò in vista che la presidenza del Monte comunicò di aver ridotto al 4, anzichè al 4 50 il tasso d'interesse; accolse favorevolmente l'offerta dei medici Accordini e Sartogo di prestare gratuitamente l'opera loro ai soci, a medico venne nominato il dott. Antonio Sartogo.

Alla fine si stabilì di mantenere gli attuali emolumenti per gli aspiranti a coprire gli uffici sociali nel prossimo anno.

Codroipo.

Al Pellagrosario. — Per cura e spese di questa Congregazione di carità furono mandati alla Casa di Ricovero per i vecchi, annessa al Pellagrosario di Mogliano Veneto, del quale la Congregazione di carità di Codroipo è azionista, i due indigenti Celeste Piccoli e Raimondo De Pol.

Ricordo marmoreo. — Si crede che per iniziativa del Municipio verrà aperta una pubblica sottoscrizione per un modesto ricordo marmoreo alla memoria del compianto prof. Giuseppe Pellegrini da collocarsi sulla tomba dell'estinto.

A tale scopo hanno offerto, il cav. Francesco Stringaro L. 5, ed il sig. Enrico Ballico L. 5.

Palmanova.

Buona usanza. — *4 dicembre.* — Il signor Vianelli Antonio, segretario comunale ha rimesso a questa Congregazione di carità lire tre pei seguenti titoli:

« lire una, ad onorare la memoria del suo povero fratello nel primo anniversario dalla morte;

lire due, per onorare la stessa memoria nell'occasione che venne al Vianelli restituito un oggetto smarrito al quale lo legano cari e dolorosi ricordi. »

La Congregazione ringrazia.

Errata corrige. — *Cisterna, 4 dicembre.* — Nella corrispondenza datata da questo villaggio il 1 corrente che offre particolari sulle nozze Domenighini-Cantarutti, alla linea 27.a si legga *colmava*, invece di *calmava*, e alla linea 16.a dello stesso articolo si legga *parti* (la coppia) in sostituzione di *partirono*. C.

Friulano... pugnace e ricalcitrante.

Narrano i giornali triestini:

Una guardia di piantone sul Corso, arrestò ieri certo Felice Donda, di 16 anni, facchino, dalla provincia di Udine, il quale è bandito da l'Austria. All'atto dell'arresto il Donda tentò di colpire la guardia con un pugno; il funzionario però riuscì a scansarsi. Quando giunsero poi in via della Cassa di Risparmio, il Donda si gettò a terra, e la guardia approfittò di quella circostanza per mettergli le manette; ma il Donda la colpì alla faccia con un calcio.

Dopo interrogato alla Polizia, fu condotto in via Tigor; ma per riuscire a tradurlo, la guardia dovette chiedere l'intervento di alcuni colleghi.

Piccole notizie di cronaca.

— Si loda, chiamandola « stupenda » una cornice in istile barocco, in alto rilievo, con puttini sorreggenti una corona, uscita dal laboratorio artistico del signor P. Bertoli di San Daniele, e destinata alla chiesa parrocchiale di Clauzetto.

Cronaca Cittadina

Pei funzionari dei Comuni.

Nel fascicolo che esce oggi, il *Municipio Italiano* pubblicherà integralmente il testo della legge sui funzionari comunali or ora approvato dalla Camera elettiva, ponendolo in confronto sia al progetto d'iniziativa parlamentare sia con quello proposto dalla Commissione. Nello stesso fascicolo si leggeranno inoltre molte altre comunicazioni importanti per la Classe.

Il Senatore Com. di Prampero

fu nominato a far parte del Comitato inquirente in una vertenza imposta fra due pezzi grossi del partito costituzionale veneziano; i commendatori Cerutti e Molmenti.

Assieme al Senatore di Prampero, vi sono chiamati il com. Bortolo Fusatti presidente del Consiglio provinciale di Padova e il gr. uff. Augusto Righi, presidente del Consiglio provinciale di Verona.

Il saluto ad un funzionario.

L'avv. cav. Carlo Luigi Schiavi, trovandosi jeri in udienza civile presieduta dal vicepresidente avv. Scotti, colse l'occasione per porgergli il saluto, in nome del foro udinese, ora che fu meritamente promosso e trasferito a Bobbio.

L'ottimo funzionario rispose con vivi ringraziamenti.

R. Provveditorato agli studi.

Il cav. Porchiesi, r. provveditore agli studi, partì jeri per la sua nuova destinazione di Alessandria.

Sappiamo essere già in Udine il di lui successore prof. A. Battistella.

Camera di commercio.

Esposizione campionaria internazionale in Roma.

Nel prossimo febbraio verrà aperta in Roma nei locali del Policlinico Umberto I la quarta Esposizione campionaria internazionale divisa nelle seguenti categorie: agricoltura, floricoltura, industria, commercio, igiene, belle arti, industrie estrattive e chimiche, elettricità, automobili, fotografia, industrie meccaniche, industrie manifatturiere, prodotti alimentari, cartoline illustrate.

Il regolamento della Mostra è visibile presso la Camera di commercio.

Ringraziamento.

La famiglia Blasoni della frazione di S. Rocco ringrazia vivamente quanti, con l'intervento ai funebri dell'amata madre e avola, *Regina De Vit vedova Blasoni*, attestarono alla cara estinta quell'affetto ch'ella si era meritata in vita con la sua bontà.

Udine, 5 dicembre 1901.

La modificazione alla legge sulle Camere di Commercio proposta dall'on. Morpurgo.

Ecco com'è concepita la proposta di legge d'iniziativa del deputato Morpurgo ora davanti alla Camera, intesa a modificare gli articoli 7 e 8 della legge 6 luglio 1862 sulle Camere di Commercio e Arti:

Articolo unico. — Gli articoli 7 e 8 della legge 6 luglio 1862, n. 680, sono modificati nel modo seguente.

Art. 7. L'ufficio dei membri della Camera è gratuito.

Alla fine di ogni triennio i componenti le Camere saranno rinnovati per la metà del loro numero: se sono in numero impari, ne sarà rinnovato uno di meno nel primo triennio che nel secondo.

Al compiersi del primo triennio la esclusione sarà fatta per estrazione a sorte. In seguito si rinnoveranno per anzianità di elezione.

Gli uscenti potranno essere rieletti.

Art. 8. Il Presidente ed il Vice-presidente dureranno in carica tre anni e potranno essere rieletti.

Scuola popolare superiore.

Gremita di uditorio era ieri sera la vasta aula scolastica.

Il prof. Mercatali, entrato subito in argomento e sminuzzando, per così dire, con semplice parola il tema — difficile certamente, per chi mai ne aveva udito a parlare — trattò con molta perizia e conoscenza di causa dei *diritti e doveri.*

La sua lezione di iersera fu una bella premessa alla vera trattazione della materia.

Premessa la definizione generica del diritto e del dovere, venne a parlare della sua origine comune a quella della società umana.

Di questa società fa conoscere le diversi fasi e gli svolgimenti; società conjugale, società famigliare, società patriarcale — donde alle tribù, e da queste al potere regio.

Distingue il diritto naturale, proprio a tutti, dal diritto positivo, che differenzia fra popoli e luoghi.

Dalle tribù, passa alla *patria* ed alla *nazione*. Tratta delle diverse forme di poteri; monarchia assoluta, temperata, costituzionale, ereditaria, elettiva, oligarchica, repubblica aristocratica, democratica. Spiega la loro intima essenza, e ritornando al diritto positivo ed a quello sociale, parla della legge che non è altro se non la sanzione del diritto stesso.

Da questa viene ai codici; li enumera e di tutti dà la intima ragione.

Vorrebbe ancora continuare, ma l'ora prescritta è suonata, e l'ottimo professore, con un breve riassunto della lezione, s'accomiata dal numeroso uditorio che, con la più viva e continua attenzione mostrò il vivo desiderio di apprendere.

Unione velocipedistica udinese.

Nell'assemblea generale tenutasi iersera, fu preso atto della relazione annuale ed approvato il resoconto.

Passatosi alla votazione per le cariche sociali, fu eletto presidente il ragioniere signor Ettore Driussi; consiglieri effettivi i signori: Attilio Conti, Ernesto Liesch, Augusto Verza, Enrico Olivo; consiglieri supplenti avv. Ermete Tavasani e rag. Carlo Qualina; e segretario, Guido Maddalena.

— Per quanto sappiamo, il rag. sig. Driussi non accetta la carica, giustificando il rifiuto con la impossibilità di attendervi, causa le troppe occupazioni.

Un convegno di ragionieri in occasione dell'Esposiz. 1903

Abbiamo udito che, nel Collegio dei Ragionieri, si sta coltivando l'idea di convocare i colleghi d'Italia ad un congresso in Udine — come si fece a Verona — durante il periodo della Esposizione regionale che si terrà qui nel 1903.

Pel manicomio centrale.

L'importantissimo argomento sarà discusso dal Consiglio provinciale nella seduta del 16 corr. Sappiamo, in proposito, che fu visitata una località nei pressi di Gervasutta; e trovata adatta allo scopo.

Crediamo che la Deputazione provinciale se ne occuperà nella seduta di lunedì, e porterà al Consiglio proposte concrete anche al riguardo della località, di che si tratterebbe non appena votata dal Consiglio la massima di erigere il manicomio.

Una società per gli emigranti in America.

Si è istituita a Milano l'Italo Argentina, società anonima cooperativa a capitale illimitato, la quale si propone lo scopo di promuovere ed accrescere i rapporti d'affari fra l'Italia e l'Argentina, con particolare riguardo agli interessi degli emigranti italiani. N'è direttore il dott. Riccardo Fabris, nostro comprovinciale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 dicembre a L. 101,99.

Edilizia.

L'anno che muore, ha veduto alcuni lavori, in fatto di edilizia, che meritano rilevati.

Intanto, continua su scala abbastanza confortante il lavoro per costruttori: in molte parti della città, e massime nei suburbi l'opera alacre dei nostri muratori fu richiesta.

Poi, non tutte le nuove costruzioni od i riatti delle case vecchie seguirono il solito *stampo* delle solite case — muri tagliati da fori rettangolari, senza ornamenti, senza nulla che accennasse all'arte. Vi sono costruzioni compiute nell'anno, assai carine: come, nel suburbio Cussignacco, la villa Sbisà (ing. architetto Berlam di Trieste), dove la casa alabarda triestina trionfa negli ornati policromi e negli stemmi e nella ringhiera, e la casa del prof. Del Puppo anche adorna in policromia; e graziosa pure la casa Broili nel suburbio Gemona Dell'ing. Berlam è anche il progetto della casa in costruzione Pico, suburbio Aquileia, la quale a lavoro finito, ci si dice che riescirà molto graziosa.

Vedemmo, jeri, nel suburbio stesso, *lavorare*... a spiantar gli ippocastani verso le case Hugonet. Era cosa richiesta dalle nuove costruzioni, che verranno tra breve a formare una linea continuativa. Fra le prime, la casa dell'imprenditore signor Della Marina, della quale ci fu elogiato il progetto. Sarà disposto, lungo quel lato, un marciapiedi.

Nel suburbio Poscolle, si sta completando la casa Tosolini, la cui facciata verso il piazzale si presenta bene.

Torna in auge la policromia, della quale tanto si valevano gli antichi per le facciate delle nostre case, come testimoniano ancora talune di esse. Ed è notevole, in proposito, la facciata testè rinnovata del palazzo ora Giacomelli in via Grazzano: i medaglioni e gli altri ornati in graffito, sono artistici. Forse, non tutti i restauri possono piacere; ma la è quistione di gusti, e per chi non può andare più in là delle impressioni, come il cronista, è sufficiente l'accennare alle novità, anche per invogliare altri a seguire l'esempio di chi, nel far lavorare, sa anche richiedere qualcosa all'arte.

Notevoli i restauri per i negozi Tosolini e Lavarini, in istile moderno. Peccato che non vi sia armonia col resto del locale!

In complesso, l'arte edilizia ebbe nell'anno che muore, uno sviluppo più che discreto, e il venturo anno vedrà incominciati i lavori delle nuove scuole in via Gorghi, per parte del Comune. Sarà un lavoro importante e di abbellimento a quella via, ora così povera di case: speriamo che i frontisti della roggia faranno anch'essi, qualcosa, per renderne le sponde manco disamene.

Guardia daziaria che sa fare il proprio dovere.

La sera del 28 al 29 p. mese la guardia daziaria Matteligh Giovanni si trovava in servizio al posto di fronte al molino Cainero.

Verso l'ora una, un soldato del 12.o Saluzzo uscendo dalla porta dell'infermeria cavalli, voleva passare la fossa allo scopo di fare una passeggiata notturna. La guardia però si oppose, e sebbene il soldato in sul principio cercasse belle maniere di convincerlo a lasciarlo con passare, pure fu tutto inutile.

Il soldato allora cercò d'intimorire la suddetta guardia con minaccie; al che, questa, fu costretta a sfoderare la sciabola e mettersi in atto di difesa. Il soldato allora, conosciuta l'impossibilità di attraversare la fossa, rientrò in quartiere, dopo di aver fatto delle minaccie all'indirizzo della guardia.

Il Colonnello, appreso il fatto, volle conoscere *de visu* l'agente daziario e gli regalò dieci lire elogiandolo. Il colonnello stesso, poi, scrisse una lettera alla Amministrazione daziaria, in cui rinnovò gli elogi alla guardia.

Contravvenzione daziaria.

A porta Venezia jeri una donna fu messa in contravvenzione per tentata abusiva introduzione di un litro di aceto.

Atto coraggioso.

Ieri alle 4.30 del pomeriggio il signor Tito Bertelli impiegato presso la compagnia fabbricante Singer, passando per via Grazzano vide un bambino cadato accidentalmente nella roggia presso lo Stabilimento Volpe che si dibatteva nelle acque.

Il signor Bertelli non pose tempo in mezzo e riuscì a salvare il bambino, che è certo Augusto Zanini di Cesare, abitante in via Vigna 11, ove fu poscia accompagnato.

Per l'atto coraggioso merita vivo elogio il signor Bertelli.

Circo equestre orientale.

Molto pubblico assistette alle rappresentazione di ieri sera.

Tutti gli artisti furono applauditi e quanto mai i bravi fratelli Bongino ed il giapponese Jantro.

Questa sera grande rappresentazione con il *debutto* di nuovi artisti.

Quanto prima, serata d'onore dei rinomati fratelli Bongino.

Contro la polizia stradale.

Teresa Mazzari di Luigi d'anni 30, casalinga abitante in vicolo dello schioppettino 8, ieri gettava delle immondizie sulla pubblica via. Fu messa in contravvenzione.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 30 Novembre 1901.

XVII. Esercizio

Capitale versato { Azioni N. 8603 { Soci » 1636	L. 215,075.—	
Riserva	L. 98,350.57	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	» 101,226.28
		L. 316,301.28

ATTIVO

Cassa	L.	7,781.92
Portafoglio	»	2,230,790.93
Antecipuzioni sopra pegno di titoli o merci	»	16,569.—
Conti Correnti garantiti	»	45,873.—
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	198,115.04
Debitori e Creditori Diversi	»	42,128.55
Banche e Ditte Corrispondenti	»	—.—.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	17,278.94
Effetti per l'incasso	»	9,550.58
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . . L. 204,359,80 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » liberi e vol. » 14,744.—	»	239,103.80
Imposte e tasse » 9,453.75 / Interessi passivi » 78,358.57 / Spese di ord. am. » 16,153.40	»	103,965.72
	L.	2,941,157.48

PASSIVO

Capitale Sociale . . . L. 215,075.— / Fondo di riserva . . » 98,350.57 / » per ev. infortuni » 1,522.47 / » Oscillaz. valori . » 1,353,24	L.	316,301.28
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,916,369.73
Banche e Ditte Corrispondenti	»	296,702.23
Debitori e creditori diversi	»	98.42
Dividendi	»	6,519.75
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 204,359,80 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » lib. e vol. » 14,744.—	»	239,103.80
Utili corrente esercizio e risconto 1901	»	136,062.27
	L.	2,941,157.48

Udine, 30 Novembre 1901.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Gennari rag. Giovanni

Il Direttore
G. Bolzoni.

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 36.— cadauna.

Sconto effetti di commercio. . . 5 4|4 0|0 (senza provvig.)
Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi 6 0|0 (senza provvig.)

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1|2 e 4 0|0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

N. 1361 IV

Provincia di Udine — Mandamento di Maniago

Avviso di concorso.

In esecuzione alla delibera consigliare 22 setembre prossimo passato, superioramente approvata, si dichiara aperto, a tutto il 15 Dicembre p. v. il concorso al posto di Levatrice condotta di questo Comune, con lo stipendio annuo di L. 400.

Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio, entro il detto termine, le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta per un anno o per un biennio, a seconda, che reputerà più conveniente il Consiglio, e l'eletta dovrà assumere il servizio tosto avuta la relativa partecipazione.

Claut addì 21 Novembre 1901

Il Sindaco
A. Giordani

Il Segretario
P. Da Re.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto il 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale, collo stipendio di L. 365 pel servizio dei poveri.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa segreteria, ove sono ostensibili gli altri patti e condizioni del concorso.

L'eletta entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'Ufficio Comunale il 4 dicembre 1901.

Il Sindaco
Dacomo Annoni.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Guglielmo Braida d'anni 29 da Biancada di Latisana, imputato di furto, fu condannato a 10 giorni di reclusione.

— Seguono parecchie condanne in processi di contrabbando.

CORTE D'ASSISE.

Duplice infanticidio.

Presiede il cav. Panizzoni; Giudici dottori Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Apostoli; cancelliere Febeo.

Difensore avv. on. Girardini.

Accusata Maria-Pia Benedetti fu Giov. Battista di anni 38 di Ampezzo.

Atto d'accusa.

Benedetti Maria-Pia contadina di anni 38 nubile di Ampezzo, rimasta incinta, occultò sempre la gravidanza, ma nel 30 agosto 1901 si sgravò di due bambine, le ravvolse in un sacco e le collocò quindi sotto un mucchio di pietre.

Scoperta, ammise il parto, ma pretese avere collocato le neonate nel sacco quando erano già morte, avendole tali partorite.

Però la smentiscono i medici periti, i quali affermano che le gemelle nacquero a termine vive e vitali e che vennero a morte per asfissia.

Propalazioni della Benedetti Maria-Pia fatte in carcere, rivelano avere essa formato il proposito di sopprimere il frutto delle sue viscere, perchè si vergognava di essere ricaduta in fallo ed anche perchè povera non si trovava in grado di provvedere al mantenimento di altri figli naturali avendone già tre presso di sè in precedenza partoriti.

In conseguenza di ciò la suddetta Benedetti Maria-Pia è accusata di avere per cagione di onore, volontariamente uccise le due gemelle da essa nel 30 agosto 1901 partorite.

Questa sera, con ogni probabilità, avremo verdetto e sentenza.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato granario.

Popolatissimo, il mercato d'oggi.

Prezzi fermi, per le quantità buone.

Ecco quelli segnati fino alle ore 11:

Granoturco: 10.20, 11.05, 11.10, 11.15, 11.20, 11.25, 11.30, 11.50, 11.55, 11.60, 11.70, 11.75, 12.—, contro 10.30 a 12 di martedì.

Cinquantino: 10.—, 10.25, 10.30, 10.40, 10.50, contro 9.—, a 11.

Castagne: da 7.—, a 12.— al quint.

Maroni: 18 a 20.

Fagiuoli di pianura: 16 a 18.

Fagiuoli di montagna: 20 a 23.

Notizie telegrafiche.

Una tragedia nella sala d'armi del maestro Gennari.

Budapest, 4. Nella sala di scherma del maestro Gennari avvenne una grave disgrazia. Il maestro Gennari sostenendo una partita con un suo allievo, l'impiegato ferroviario Emilio Schindler, spinse il suo fioretto attraverso la maschera rotto dello stesso. Il fioretto penetrò nell'occhio destro dello Schindler e si ruppe dopo avergli leso il cervello.

L'infelice giovanotto era fidanzato e doveva festeggiare nei prossimi giorni le sue nozze.

Venti ragazze morte di idrofobia

Varsavia, 4 Nel villaggio di Starawies un cane idrofobo morse 28 persone; 20 ragazze sono già morte.

Terribile zuffa tra repubblicani e socialisti. Due moribondi.

Ravenna, 4. — Nella frazione Coccaiia, un gruppo di socialisti transitante per via, fu salutato da alcuni repubblicani atterranti alcuni alberi col grido di *Abbasso Ferri!* Ne nacque una zuffa terribile. I socialisti Ravaglia e Baccarini, gravemente feriti da colpi di mannaia furono condotti all'ospedale dove si trovano moribondi.

ULTIMA ORA.

I boeri possono resistere ancora 6 anni.

BRUXELLES, 4. Nella conferenza dei delegati boeri tenutasi ieri, il dott. Leyds comunicò che finora non fu presentata da parte dell'Inghilterra alcuna proposta di pace accettabile. I boeri non accetterebbero l'autonomia sotto il controllo del governatore generale dell'Africa Meridionale, Milner, tanto più che essi sono largamente provvisti di armi, munizioni e viveri così da poter continuare la lotta ancora per cinque anni.

Luigi Montico gerente responsabile.

La „Patria del Friuli" è il giornale più diffuso della Provincia.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 11.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41